

L'INIZIATIVA **INTRAMOENIA** EXTRART, PARLA GIUSY CAROPPO, CURATRICE DELLA RASSEGNA

Oltre la realtà, visioni e confini dell'arte contemporanea

Nel castello di Barletta le opere di 23 artisti

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«P icasso parlava di "un'arte puntata sul mondo": ecco l'arte contemporanea è questo, una visione del mondo che ci circonda, quello contemporaneo appunto, ma riesce a "guardare oltre", con quella capacità visionaria che solo i grandi artisti hanno, coniugando la loro attività creativa alle nuove tecnologie». Queste le parole di Giusy Caroppo a pochi giorni dalla chiusura della mostra **Intra**

moenia extr art» da lei curata a livello generale ed ospitata nel castello di Barletta.

Un evento nato itinerante nel 2005 con il «sigillo di garanzia» di Achille Bonito Oliva e che ha portato nei suggestivi sotterranei del castello e in superficie le opere di 23 artisti che hanno creato un percorso «on the ground, under ground».

Fino ad oggi precisa la Caroppo: «secondo le nostre stime (non gestiamo lo sbugliamento), tra paganti e ingressi gratuiti crediamo di aver superato i 20mila visitatori. L'inaugurazione e la Notte Bianca hanno raggiunto picchi di più di 2.000 ingressi per volta e ci aspettiamo un migliaio di visitatori anche

per l'evento di finissage il prossimo 23 settembre».

«La mostra di Barletta ha più messaggi, in quanto ogni opera porta con sé un messaggio da comunicare oltre che la cultura dell'artista che la presenta. Rispetto ad altre mostre forse quella di Barletta, anche grazie alla suggestione dei sotterranei e sì una mostra che vuol far pensare (molte opere sono comunque provocatorie), ma soprattutto è una mostra che vuol far sognare», prosegue la Caroppo.

Altro tema che sta particolarmente a cuore alla Caroppo è il rapporto tra i giovani e l'arte e a conferma di questo l'esperta barlettana è convinta che «i giovani si avvicinano già all'arte: la di-

mostrazione è stata l'età media dei visitatori della nostra mostra. Questo quando l'arte non è "ingessata" e quando parla attraverso linguaggi vicini ai loro. Un'idea vincente, infatti, per far conoscere l'arte storicizzata, museale è infatti quella di farla convivere con interventi contemporanei e multimediali».

Intanto per la chiusura dell'evento culturale e per trarre un bilancio artistico di questa «mostra - maratona» (se si considera che è stata inaugurata a maggio) mercoledì 23 settembre sarà proprio Bonito Oliva a chiudere la mostra d'arte contemporanea barlettana già ospitata in altri castelli. Un work in progress con le esibizioni di Davide Viterbo, Luigi Morleo, Ricky Erre Love.

E mercoledì 23 settembre finissage della mostra nella piazza d'armi



MESSAGGI ARTISTICI

Due delle opere esposte nel castello di Barletta

